

città della Lorena, che i Francesi aveano occupate, insieme con la Capitale, cosicchè il Duca di Lorena, avendo lasciata, come si è detto, la cura de' suoi Stati al Cardinal suo fratello, se ne andò colle sue genti a raggiungere l'esercito dell'Imperatore.

Ora per ritornare al Duca d' Orleans, essendo questo Principe assai stanco di soggiornare nelle Fiandre, dove la Infanta Isabella, che lo avea cortesemente ricevuto, era da qualche tempo già morta; non fu cosa difficile d'impegnarlo a ritornare in Francia. Dopo lunghi maneggi per indurlo ad acconsentire che il suo matrimonio fosse dichiarato nullo, si fece tanto, fin ch'ei promise di stare al Giudicio che sopra di ciò verrebbe dato; e che in caso che il matrimonio venisse disciolto, non avesse più a contrarne nessun altro senza il previo assenso di Sua Maestà. Il Re dal suo canto promise anch'egli di non violentare giammai il Fratello su questo punto; di ristabilirlo in tutti i suoi beni ed appanaggi, se non che invece dell'Orleanese, e del Blesese gli assegnava il Governo dell'Avergna; e di fargli contare al suo arrivo quattrocento mila lire per pagar i suoi debiti. Contento il Duca d'aver ottenuto questi vantaggi dalla Corte, oltre dei quali gli era stata ancora accordata per la sua persona una guardia di Genti d'arme e di Cavalieri leggeri; se ne partì subito dai Paesi Bassi, senza però condar seco la moglie. Arrivato